

Gli studenti vogliono la guerra

Mio padre non sapeva da dove fosse venuta fuori questa voce, ma si era sparsa e valeva come vera; molti portuali rumoreggiavano e molti altri era usciti dal porto e manifestavano. Dicevano che gli studenti dei licei volevano la guerra contro Tito e la Jugoslavia per l'Istria e Trieste ed erano tutti molto arrabbiati. Non c'entrava il partito comunista o quello socialista: era una voce nata fuori dal partito, una voce nata spontanea tra il popolo – si diceva e lo urlavano anche i portuali. Un gruppo armato di ganci arrivò vicino alla scuola e voleva assalirla. Allora i liceali, mio padre incluso, si barricarono dentro e quelli a battere sul portone. Alla fine arrivarono due vigili urbani e un agente di Pubblica Sicurezza. Ci fu un parlamento: gli studenti, affacciati alle finestre, videro i portuali allontanarsi, ancora poco convinti che gli studenti, ora, non volevano più la guerra. Per sicurezza mio nonno in tuta da operaio andò a prendere mio padre all'uscita.